

TABELLE DELLE SPECIE

utilizzabili negli interventi di imboschimento previsti dalla Misura 221 del PSR 2007-13 della Regione Piemonte – campagna 2010

Premessa per l'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo

Potranno essere utilizzate ed ammesse a contributo specie arbustive ed altre specie arboree in aggiunta a quelle indicate in tabella - escluse *Acer negundo*, *Ailanthus altissima*, *Prunus serotina*, *Quercus rubra* - purché il loro inserimento sia motivato da un punto di vista ecologico, colturale e di mercato, e comunque siano consociate come **accessorie** alle piante principali elencate nelle tabelle.

Impianti costituiti in prevalenza (oltre il 50% delle piantine delle specie principali) da specie arboree non elencate nella Tabella relativa a ciascuna tipologia saranno ammissibili solo come impianti di arboricoltura da legno sperimentali, da realizzarsi sotto la responsabilità tecnico-scientifica di Enti o Istituti di ricerca e/o sperimentazione, previa formalizzazione dei rapporti di collaborazione tra intestatario della domanda ed Istituzione scientifica.

La **robinia** viene ammessa come accessoria in arboricoltura, in quanto azotofissatrice, a rapido sviluppo, con ombra leggera (idonea per permettere lo sviluppo di diverse latifoglie di pregio, in particolare il ciliegio).

Considerata però la sua potenziale invasività, in particolare tramite polloni radicali, dovranno essere limitate al massimo le lavorazioni del suolo, soprattutto nei primi anni; vanno tassativamente evitate le lavorazioni sulla fila, che intercettano l'apparato radicale e quindi stimolano l'emissione di ricacci.

TABELLA A. Latifoglie ARBOREE utilizzabili in impianti a CICLO MEDIO-LUNGO (tipologie 1 e 3)

Nome latino	Nome corrente
SPECIE AUTOCTONE	DEL PIEMONTE
<i>Acer campestre</i>	Acer campestre
<i>Acer platanoides</i>	Acer riccio
<i>Acer pseudoplatanus</i>	Acer di monte
<i>Alnus glutinosa</i>	Ontano nero
<i>Alnus incana</i>	Ontano bianco
<i>Betula pendula</i>	Betulla
<i>Carpinus betulus</i>	Carpino bianco
<i>Castanea sativa</i>	Castagno
<i>Celtis australis</i>	Bagolaro
<i>Fraxinus excelsior</i>	Frassino
<i>Fraxinus ornus</i>	Orniello
<i>Malus sylvestris</i>	Melo selvatico
<i>Ostrya carpinifolia</i>	Carpino nero
<i>Populus alba</i>	Pioppo bianco
<i>Populus nigra</i>	Pioppo nero
<i>Populus tremula</i>	Pioppo tremolo
<i>Prunus avium</i>	Ciliegio
<i>Prunus padus</i>	Ciliegio a grappoli
<i>Pyrus pyraeaster</i>	Pero selvatico
<i>Quercus cerris</i>	Cerro
<i>Quercus petraea</i>	Rovere
<i>Quercus pubescens</i>	Roverella
<i>Quercus robur</i>	Farnia
<i>Salix alba</i>	Salice bianco
<i>Sorbus aucuparia</i>	Sorbo degli uccellatori
<i>Sorbus domestica</i>	Sorbo domestico
<i>Sorbus torminalis</i>	Ciavardello
<i>Tilia cordata</i>	Tiglio selvatico
<i>Tilia platyphyllos</i>	Tiglio a grandi foglie
<i>Ulmus glabra</i>	Olmo montano
<i>Ulmus minor</i>	Olmo campestre
SPECIE ESOTICHE o NATURALIZZATE	
<i>Alnus cordata</i>	Ontano napoletano
<i>Juglans regia</i>	Noce comune
<i>Juglans nigra</i>	Noce nero
<i>Juglans nigra x regia</i>	Noce ibrido
<i>Liriodendron tulipifera</i>	Liriodendro
<i>Morus alba</i>	Gelso
<i>Platanus spp.</i>	Platano
<i>Robinia pseudoacacia</i>	Robinia

N.B.: per l'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, in grassetto sono indicate le specie utilizzabili come **principali** o come accessorie. Le altre specie sono da utilizzare solo come accessorie.

TABELLA B. Cloni di PIOPPO registrati utilizzabili in Piemonte per impianti a ciclo breve (tipologia 2)

Potranno essere impiegati tutti i cloni iscritti ai Registri dei Cloni Forestali degli Stati dell'UE.

In particolare, si elencano i cloni già ampiamente sperimentati in Piemonte.

In *corsivo* i cloni iscritti provvisoriamente al R.N.C.F. o iscritti al Registro Cloni For. di altri Paesi UE.

a) Cloni RESISTENTI ai principali patogeni

Lux	Adatto per condizioni di aridità, non per suoli idromorfi; idoneo per turni lunghi
Divina, Lena, Carolina di Santena	Adatti anche per turni lunghi e coltivazione estensiva
Triplo	Adatto a terreni asfittici, ceduo per brevissimo ciclo
<i>Ghoy</i>	Indicato per le zone pedemontane
Mella, Brenta	Adatti anche a terreni argillosi o leggermente calcarei
Soligo	Indicato per turni lunghi. Da non utilizzare in suoli idromorfi
Taro	Indicato per turni lunghi e per la coltivazione in zone pedemontane

b) ALTRI cloni

I-214	Suscettibile a <i>Marssonina</i> e Afide lanigero
I-45/51	Adatto per turni lunghi e condizioni di aridità
San Martino	Adatto a diversi suoli e per turni lunghi. Molto suscettibile a virosi, e quindi non indicato per coltivazione nelle province di CN e TO.
Neva	Tollera suoli idromorfi e suoli calcarei. Suscettibile a <i>Venturia</i> e <i>Melampsora</i> , sconsigliato in aree golenali e prov. di CN, TO, BI e VC
Arno	Suscettibile a <i>Melampsora</i> , adatto a zone prossime a siti abitati o a zone industriali (clone maschio)
Lomellina (già: BL Costanzo, Cappa Bigliona, Pan)	Non indicato per terreni calcarei, adatto per suoli asfittici
<i>Koster</i>	Adatto anche per turni lunghi e coltivazione estensiva
Timavo	Non indicato per terreni calcarei. Adatto a zone prossime a siti abitati o a zone industriali (clone maschio)
Lambro	Indicato per turni lunghi. Da non utilizzare in suoli idromorfi. Adatto a zone prossime a siti abitati o a zone industriali (clone maschio)
<i>Beaupré</i>	Suscettibile a <i>Melampsora</i> , indicato per zone pedemontane. Da evitare in suoli calcarei